3372

660-85
D. Promis

DELLA VITA E DELLE OPERE

DEL COMMENDATORE

DOMENICO PROMIS

MEMORIE

STORICHE, BIOGRAFICHE E BIBLIOGRAFICHE

con documenti inediti

PUBBLICATE DA

LEONE TETTONI

Il più bell'elogio degli scrittori
son le opere loro.
Ipp. Pindemonte

STAMPERIA REALE DI TORINO
DI G. B. PARAVIA E COMP.
MDCCCLXXIV.

Digitized by Google

libro scritto in fretta, poichè fu incominciato in ottobre del 1837 e finito all' Epifania del 1838. Sebbene in esso vi regni un misticismo esagerato, tuttavia vi sono massime e considerazioni che onorano altamente il coronato scrittore (1).

A proposito di questo libro il conte Solaro della Margherita nel suo *Memorandum* sotto l'anno 1838 così scrive: « Il re compose e fece stampare uno scritto col titolo di *Réflexions historiques:* ritenne tutti gli esemplari, me lo diede a leggere, ma volle che gli fosse restituito, un solo credo rimase fuori delle sue mani, e fu quello che mi commise di mandare all'eminentissimo Lambruschini, perchè lo rassegnasse a Gregorio XVI. Rispetto la volontà di Carlo Alberto, non accennandone gli argomenti, ma non priverò il suo nome del dovuto encomio, dicendo che quel libro conteneva molte gravi riflessioni, che onorano assai la sua mente, e il suo cuore. Torna a sua gloria il ripeterlo, epperciò aggiungo al mio suffragio quello assai più rilevante del sopracitato cardinale, il quale anzi mi scriveva addì 9 maggio: *Le Riflessioni storiche per lui dettate, bastano a dichiararne grande ed elevata la mente, sono frutti di lumi attinti a purissime fonti di maturo giudizio, e di una lunga meditazione sugli avvenimenti si antichi che moderni, che la storia, chiamata dal Romano filosofo* Magistra rerum, *ci mette d'innanzi gli occhi* ».

Eccone alcuni brani:

L'histoire commentée par la Sainte Écriture est l'étude la plus importante, la plus intéressante et la plus consolante qu'on puisse faire; car elle forme le jugement, donne des bases aussi solides qu'invariables pour fonder ses opinions; elle explique les événemens de ce triste monde qui paraissent au seul jugement humain incompréhensibles; elle donne de la force pour supporter les malheurs, une confiance inébranlable dans la justice de Dieu au milieu des événemens qui paraissent les plus désastreux en nous préservant des erreurs et des fautes dans lesquelles nous pourrions tomber.

(1) In questo libro Carlo Alberto traccia la linea di condotta che deve percorrere il Re nel difficile còmpito che gli viene assegnato dalla Provvidenza; e quindi con una serie di fatti ricavati dalla storia de' tempi più remoti sino a giorni suoi prova come nessuna colpa resti impunita, e che i più grandi misfatti, le più enormi scelleratezze consumate nel mistero vennero sempre scoperte o per l'oculatezza de' magistrati o per confessione propria, involontaria dei delinquenti, o per qualche altra strana combinazione; ma sempre per opera della Provvidenza.

Digitized by Google

L'histoire nous prouve par des exemples sans nombre, que le Seigneur punit les grands crimes en ce monde même, ainsi que les hommes aveuglés par l'orgueil ou par d'autres vices qui croient pouvoir diriger les états à l'aide de la seule science humaine; les esprits les plus élevés, les plus transcendans nous prouvent par les malheurs, par les châtimens qui les accablèrent, la toute-puissance de notre Créateur.

Les esprits forts de nos temps ont voulu mettre en ridicule l'expression employée par plusieurs souverains de Roi par la grâce de Dieu; *comme s'il pût y avoir un doute que notre Créateur dans sa puissance et clairvoyance infinies ne pût disposer d'avance des événemens de ce monde.*

Il y a des hommes auxquels le Seigneur a accordé toutes les facultés d'un esprit supérieur faites pour élever un être humain au-dessus de la généralité de ses semblables; mais ces êtres privilégiés au lieu d'employer les talens qui leur furent prodigués pour célébrer la gloire du Seigneur, de qui ils tiennent tout ce qu'ils sont, se laissent aller au penchant des cœurs ingrats, et dépravés; leur vie est un sacrilége continuel; plus ils ont reçu de Dieu, plus ils désirent; jusqu'à méconnaître ses bienfaits; à vouloir expliquer ce qui est impénétrable aux hommes, jusqu'à rivaliser avec lui. Leurs discours, les ouvrages qu'ils écrivent sont dirigés contre la religion; ils imitent Lucifer qui se mit en rébellion contre le Seigneur pour s'élever jusqu'à lui. Leurs ouvrages pourront faire un mal immense, pervertir quantité de jeunes gens, sans pourtant ébranler notre religion: car le Seigneur nous a promis qu'elle subsistera toujours; ce seront seulement autant d'âmes qui crieront vengeance contre eux au jugement dernier; ils ne jouiront pas même en ce monde du fruit de leur perversité; car les hommes qui font les révolutions, leur politique étant presque toujours liée à l'irreligion, travaillent d'ordinaire pour d'autres, suivant ce que l'histoire nous prouve, ils sont les premières victimes du mal qu'ils ont fait. Le diable les aide tant qu'il y a du mal à faire; du moment qu'ils pourraient se reposer et jouir, il les abandonne.

Un souverain doit éviter autant que possible les discours inutiles, les parades de sentiment, les protestations, toutes les actions qui n'ont pour but que l'effet; car si dans un premier moment on peut éblouir ainsi, la réflexion ne tarde pas à vous faire tomber plus bas que ce qu'on a pu s'élever. Les princes doivent éviter ces espèces de

Digitized by Google

comédies. Dieu ne les a point destinés à faire les bouffons; s'ils s'habituent dans les temps ordinaires à cette manière d'agir, et que quelque circonstance imprévue qui exige un grand caractère survienne, il sont alors hors du rôle qu'ils ont toujours joué, et incapables de se tirer d'affaire d'eux-mêmes. Ils doivent marcher franchement et avec simplicité dans la voie que le Seigneur nous a tracée, s'élevant d'autant par-là.

Religioso e liberale cercò di guadagnarsi gli opposti partiti, ora accostandosi a chi faceva professione di amare la libertà ed il civile progresso, ora accostandosi a chi professava più apertamente la religione; lo contristava ed offendeva chi non credeva possibile l'innesto della religione colla libertà.

Gli opposti partiti si approfittarono di questa sua incertezza e misero in opera tutte le loro macchine per guadagnarselo.

Il partito religioso (o diciamo meglio il partito nero, oscurantista, tenebroso), volendo che il re lavorasse per loro e secondo i loro fini, gli presentò una tale Carlotta Cerino, figlia di bassa estrazione, ma virtuosa e santa donzella (come sostenevan gl'interessati) la quale aveva la fortuna di parlare direttamente colla venerabile Maria Clotilde e riceveva da lei gli ammonimenti e gli ordini che doveva poi comunicarli a Carlo Alberto, e questi riceverli ed eseguirli. Più volte si presentò al Re ed a molti Grandi della sua Corte a' quali fece sempre sentire la voce della Venerabile Maria Clotilde. Carlo Alberto si faceva una legge della volontà di lei. Tengo fra le mie carte molti, dirò così, processi verbali di quelle sedute; ma valga per tutti la seguente lettera che tengo originale nella mia collezione di autografi.

Profezia sulla venuta del Sovrano a Belmonte fatta dalla V. Maria Clotilde li 10 agosto 1831.

Nel giorno 10 *agosto* 1831 *comparsami in questo convento di Belmonte la Venerabile Maria Clotilde, regina di Sardegna, morta in Napoli li* 7 *marzo* 1802, *venne da me interrogata se nel corso della mia dimora in Belmonte avrei avuto la consolazione di veder venuta in visita di questo santuario la regina Maria Teresa Francesca, ed Ella a chiara voce sopra questo proposito rispose quanto segue, trovandoci presenti io, Antonio, Carola e Rosa:* « Mio Bonaventura, disse, sod- » disfo il tuo desiderio, e ti dico, che l'aver il Re chieste le an-

Digitized by Google

» tiche iscrizioni dei santuari, non fu fatto questo a caso, ma bensì
» ordinato tutto dal buon Dio, affinchè la Casa reale venga a rac-
» comandarsi a questa Ss. Vergine di Belmonte, mentre era troppo
» necessario in questi tempi, essendo tale la volontà di Maria
» Santissima. Carlo Alberto adunque verrà a Belmonte coi suoi
» piccoli figli a cavallo; riguardo alla Regina sarà difficile, ma per
» la divozione che professa a Maria Santissima, e sentendo poi
» li strepitosi miracoli, che farà questa Ss. Vergine, sarà facile
» che venga anch'essa. Ricordati pertanto, o mio Bonaventura, di
» riceverli e farli tutte le finezze possibili, in quanto permette la
» vostra povertà serafica, che niente importa spicchi in quest'oc-
» casione, e farvi feste a quei che Egli manderà i primi a darti
» avviso; indi vestito di cotta e con tutta la famiglia, lo riceverai
» sulla porta della chiesa, col suono delle campane, dell'organo,
» e coi lumi accesi in chiesa, compartendogli la benedizione del
» SS. Sacramento. Egli soggiornerà in convento ».

Di più soggiunse che se alle volte avessimo sentito a parlar male di questo nostro buon Re per la faccenda del 21, noi eravamo in dovere di difenderlo: « Mentre, disse, questo vostro buon Re è il
» più *bon enfant* che mai si possa dire, tutto portato per la religione,
» e per la felicità de' suoi popoli, in una parola Egli è persin
» del terz'ordine francescano, ed è il caporione (*Niente noi sa-*
» *pevamo di questo nè del seguente*), perciò pregate il Signore che
» ve lo conservi molti anni, perchè non avete mai avuto un simil
» Re: Egli fu allevato sotto la disciplina di una ottima madre,
» la quale gl'insinuò buoni principii, e quantunque il mondo creda
» che questa sua madre sii donna di poca religione, tuttavia Ella
» è donna di gran religione, di buoni costumi e capace di dare
» una santa ed ottima educazione. Che se Ella ballò all'albero
» della libertà, fece questo sforzata per non perdere la vita sua
» e quella de'suoi figliuolini; la povera figlia (*seguitò a dire Maria*
» *Clotilde*) venne ad umiliarsi prostrata ai piedi di mio marito
» e di me chiedendo perdono de' suoi falli co' suoi bambini l'uno
» in braccio e l'altro per mano; ed io piangendo assieme con Lei
» indussi il mio marito a perdonarla, dicendogli che era una donna
» giovine, e che si doveva compatire ».

Finalmente disse la venerabile Maria Clotilde che quando vi fu chi scrisse al Monte per far venire i frati a recitar l'uffizio dei morti nel

Digitized by Google

palazzo del Principe appunto fu per canzonarlo della sua benevolenza verso i religiosi.

Fin qui la venerabile Maria Clotilde, circa le ore due pomeridiane delli 10 *agosto* 1831.

In attestato di verità mi sottoscrivo.

Dal convento di Belmonte, li 10 *agosto* 1831.

P. Bonaventura Castellario da Pecetto
Minor Osservante, Guardiano nel convento di Belmonte.

L'infame raggiro venne scoperto, sebbene un po'tardi, e la Cerino fu condannata a terminare i suoi giorni nel penitenziario di Pallanza. Questo fatto è taciuto dai biografi di Carlo Alberto, ma il Re volle farne cenno nel citato suo libro delle *Réflexions historiques* ed io credo bene di riportarlo nella sua integrità.

« Une cuisinière nommée *Charlotte* Cerino, *qui* était douée de beaucoup *de finesse, d'adresse, et qui* était ventriloque, *abusa pendant plusieurs* années avec *la plus indigne impiété de la bonté de plusieurs âmes pieuses de Turin en leur faisant croire qu'elle avait des visions de la vénérable reine Clotilde, qui leur parlait à eux-mêmes lorsqu'elle était présente, et qu'elle lui adressait certaines prières; abusant de plus de la connaissance qu'elle avait de certains tours usités par les prestidigitateurs pour opérer devant eux de soi-disant miracles qui enflammaient toujours plus leur zèle, en excitant leur admiration; jusqu'à ce que le Gouvernement ayant appris les scènes impies de cette femme qui communiait à tous momens pour faire croire à sa propre sainteté, ce que faisait aussi une autre servante nommée Thérèse* Meda *qui paraissait la seconder, la fit arrêter en* 1836, *et conduire dans la prison de Pallanza; où elle ne donna pas une grande idée de sa piété, pas plus que dans le voyage qu'elle fit pour s'y rendre, ayant demandé à manger de la viande, quoique ce fût un vendredi. Il y avait à peine quatre mois qu'elle était incarcérée, qu'elle tomba malade; elle prit de suite le délire et mourut san pouvoir recevoir l'absolution de l'église. Un an après Thérèse* Meda *fut enlevée par un attaque d'apoplexie; Dieu ayant paru vouloir prouver combien il a en horreur que l'on se joue de la religion* ».

Ora a compimento di questo capo riporto una lettera di Carlo Alberto, la quale sebbene non sia inedita, ha d'uopo di esser assai conosciuta perchè serve a dimostrare la fermezza di carattere di

Digitized by Google